

La Propaganda

Conto corrente con la Posta

Un numero cent. 5 - Arrivato 10

Anno III — N. 141.

organo regionale socialista

Napoli, Giovedì 18 Aprile 1901

Abbonamenti ordinari

Anno L. 5,00 — Semestre L. 3,00 — Trimestre L. 1,50

Inviare lettere e danaro al giornale: **La Propaganda**

Vicaria Vecchia a Forcella N. 24, 2.° p.

Abbonamenti sostenitori il doppio

L'Ufficio è aperto tutte le sere dalle 19 alle 21

Si pubblica il **Giovedì** e la **Domenica**

Sappiamo che qualche mascalzone va in giro per procurare abbonamenti alla Propaganda. Avvisiamo i nostri lettori di mettere alla porta i truffatori: gli abbonamenti si ricevono presso l'amministrazione del giornale, che rilascia una ricevuta col timbro del giornale, e la firma dell'amministratore. In guardia, dunque!

Notizie di Partito

Pel 1° Maggio

Nell'ultima assemblea, la sezione napoletana del P. S. ha deliberato quanto segue:

1. Di tenere, la sera del 1° Maggio, possibilmente in un pubblico locale, oratore l'on. Ettore Ciccotti, un pubblico comizio per spiegare ai lavoratori il significato di questa data.

2. Di dedicare un numero della *Propaganda* al 1° Maggio.

3. Di iniziare sin da ora attiva propaganda fra le classi lavoratrici, perchè si astengano in quel giorno dal lavoro.

Comizio Elettorale

Seguendo la doverosa consuetudine introdotta dal Partito Socialista nei costumi politici, il deputato Ettore Ciccotti, domenica prossima, alle ore 12, renderà conto ai suoi elettori dell'opera da lui svolta in Parlamento.

Il comizio si terrà nel cortile del palazzo municipale di sezione Vicaria, in via San Giovanni a Carbonara.

Circolo Educativo « Avvenire »

Per stasera, giovedì, alle ore 8 pom. è convocata l'assemblea dei soci del Circolo « Avvenire ».

L'ordine del giorno è il seguente:
1. Ammissione di nuovi soci.
2. Locali del Circolo.
3. Scuola serale.
4. Festa del 1. maggio.
5. Proposte varie.

Tutti i soci della Sezione Socialista napoletana, domiciliati nelle sezioni di Avvocata, Montecalvario e Stella, sono pregati d'intervenire.

Ai morosi

Molti soci della Sezione socialista non solo si astengono dal partecipare ai lavori, ma sono inoltre morosi di parecchi mesi.

Il Comitato direttivo perciò fa noto che i compagni i quali non si affretteranno a pagare la loro quota, saranno senz'altro radiati dall'elenco dei soci.

La Sezione non ha bisogno di soci onorari!

Circoli educativi

Il Comitato direttivo della Sezione socialista raccomanda vivamente a tutti i compagni d'iscriversi ai circoli educativi *Avanti* ed *Avvenire*.

Associazione Socialista Universitaria

Stasera alle ore 20 si riunisce il comitato direttivo dell'associazione universitaria socialista.

ECHI DI TOLONE

Nelle feste navali del golfo francese si è voluto vedere l'indice d'un nuovo orientamento della politica estera d'Italia. I giornali che negli anni addietro avevano esercitato i sofismi della loro stupida francofobia, d'un tratto si mostrano lieti di questo fausto presagio d'una politica informata ai vincoli di razza. Si intravede non lontano il giorno in cui all'attuale triplice italo-tedesca succeda la benaugurata Federazione latina. La presenza nelle acque di Tolone della nave spagnuola *Pelayo* è apparsa come il simbolo di questo futuro simposio etnico, che liberi la nostra politica generale dalle catene d'una alleanza contraria alle nostre tradizioni storiche e ai nostri vincoli di sangue.

Noi socialisti, che fummo tra i più decisi avversari della infausta alleanza cogli imperi centrali europei, noi che sappiamo quale poderosa e preminente influenza abbia svolto nel determinare le nostre ruine finanziarie e le nostre incurabili crisi economiche, non possiamo pertanto dare il nostro assenso a codesti voti di Federazioni latine.

Sappiamo che una parte notevole della democrazia italiana, che muove dalle gloriose tradizioni del Risorgimento a cui s'ispirò costante la mente di Felice Cavallotti, di Renato Imbriani e di altri valentuomini, vede in tale affratellamento di razze una base concreta e salda della nostra politica esteriore. Noi pensiamo invece che ultima mèta essendo la sparizione delle barriere internazionali e l'affratellamento di tutti i popoli, la politica nuova ispirata a principi democratici, dovrà cominciare col rompere ogni vincolo, ogni compromesso artificioso, ogni tresca diplomatica tra gli Stati. Le alleanze contratte tra gli Stati, non sono alleanze contratte fra i popoli, le nazioni: ma sono alleanze che valgono a stringere soltanto gli interessi delle classi dominanti, quando addirittura non riescano a instaurarsi nell'esclusivo interesse delle Case regnanti.

E in questa nostra tendenza anti-diplomatica noi vediamo venire in nostro soccorso l'ausilio combinato della logica, della scienza naturale, e dell'Economia politica.

La logica ci dice che l'astensione dalle alleanze ufficiali significa il libero e spontaneo sviluppo delle tendenze del paese. Risponde forse ad una effettiva tendenza della psiche collettiva del popolo italiano la triplice? O non piuttosto è essa il prodotto di un privilegio sancito nell'articolo 5.° dello Statuto del Regno, in cui la facoltà del trattato è sottratta alla volontà del paese? Il mantenimento della pace sarà tanto più facile, quando meno le subdole arti malefiche delle diplomazie si arroveleranno, contro e malgrado la volontà effettiva delle nazioni, a ordire nell'ombra dell'odioso segreto ufficiale i patti di reciproci appoggi e di interessate concessioni.

A misura che il popolo sano e produttore potrà esercitare un maggiore imperio nella determinazione dell'indirizzo internazionale della politica del proprio stato, egli ineluttabilmente tenderà ad orientarla verso la pace e verso l'abolizione delle ostilità dannose.

E osservazione unanime di molti storici, che se prima della dichiarazione di guerra si consultassero i popoli in conflitto, questi voterebbero pel pacifico componimento della vertenza, rifuggendo dalle orride stragi della guerra.

Ciò prova che lo sviluppo delle nuove forze democratiche dovrà necessariamente debellare le cause letali, che determinano i disastri bellici. Diventata più larga la partecipazione del popolo nella dinamica della politica generale, cresce anche il bisogno di una finanza meno onerosa, liberata dalle spese improduttive, specialmente del militarismo e del correlativo debito pubblico. E siccome è la composizione economica dello stato che sorregge e determina la sua politica, così ineluttabilmente alla politica delle alleanze ufficiali, succederà la politica delle pace spontanea, liberamente consentita ed imposta dalla solidarietà generale degli interessi.

Ma — ci si dice — finchè tale ideale di politica democratica non sia raggiunto, perchè non stringere, come un primo passo verso la mèta, in relazione di alleanza i popoli dell'istessa razza? Gettiamo le basi dell'unione latine, da cui rampolleranno i germi della unione federale europea e poi mondiale.

Ebbene, convien ricordare che la politica delle razze è stato il fallace e nefasto miraggio dei nostri padri?

Le ricerche dell'antropologia moderna hanno mostrato che gli aggregati umani ai quali si è dato fin qui il nome di razze non hanno nessuno dei caratteri propri delle razze zoologiche, e che nel seno di ogni nazione vi è una mescolanza di razze diverse. Lombroso, Lapouge ecc. hanno mostrato che « la razza latina » è una locuzione che non ha un preciso significato scientifico, e che nullo altro può indicare se non aggruppamento di popoli parlanti linguaggio, derivato da una medesima famiglia linguistica. Per noi dunque francesi, gli spagnuoli ecc. non ci sono più affini dei tedeschi e degli ungheri. Non è proprio per queste ragioni di erronee affinità di sangue che siamo contrarii alla Triplice.

Perciò l'alleanza latina ci lascia indifferenti e crediamo che — date le attuali condizioni politiche — essa non ci sarebbe meno nociva di ogni altra alleanza ufficiale e militaristica.

Ma non sembri ad alcuno che noi veniamo con queste conclusioni a dar ragione a quei sedicenti positivisti della politica che affermano appunto che le alleanze sono composte non già da ragioni etniche, ma dalla molla degli interessi commerciali e industriali. Oramai l'economia politica ha dato le prove matematiche esaurienti che l'abbattimento generale delle frontiere daziarie lungi dal nuocere ai popoli è il miglior mezzo per la loro reciproca prosperità. Il popolo, potendo premere più direttamente sui pubblici poteri, sostituirà perciò alla meschina politica dei trattati di commercio e della guerra di tariffe la politica naturale della libertà economica. Così cadranno altre potenti ragioni di odii e di rivalità, e il nostro ideale internazionalistico troverà sempre più nei fatti la sua attuazione.

Ma il miglior mezzo per raggiungere tale scopo è il tagliare le unghie all'aripa diplomatica, negandole il diritto di contrarre alleanze. Onde il vero principio democratico per ora è l'opposizione ad ogni alleanza ufficiale, sia con la Germania, che con la Francia. Vogliamo la neutralità.

Ed ecco perchè le feste di Tolone per ciò che riguarda le cose qui dette, ci lasciano indifferenti.

Mancia competente

A chi trova quattro persone notoriamente oneste che vengano a deporre il 23 c. m. che Gennaro Aliberti è un galantuomo.

La nostra Inchiesta

I parenti del senatore Fusco

Ci è giunto il nome d'un altro, da aggiungere alla lista de' parenti-impiegati del senatore Fusco. La quale, dunque, resta — almeno per ora — non mancano sette — così concepita: 1. Pasquale Fusco (fratello del senatore) segretario alla Biblioteca Provinciale ed intendente al Banco di Napoli; 2. Ettore di Francesco (cognato) impiegato al Banco di Napoli; 3. Gennaro Ettore (cognato) segretario della Deputazione Provinciale; 4. Acquaviva (cognato) esattore fondiario a S. Giovanni a Teduccio; 5. Edmondo Fusco (nipote) impiegato alla Provincia; 6. Francesco Fusco (cugino) ispettore delle acque; 7. Achille Fusco (nipote) ispettore dello spazzamento in sezione Avvocata; 8. Manetta Luigi (cognato) impresario della Portolani; 9. Fusco segretario all'ufficio d'istruzione; 10. Fusco impiegato alla Posta. Attendiamo gli altri sette...

Come procedono i servizi ospedalieri

Se le cose amministrative degli Ospedali riuniti vanno male, i servizi ospedalieri procedono addirittura a rotta di collo. I poveri infermi (oltre ad essere nutriti insufficientemente) vengono abbastanza trascurati dai sanitari addetti alle diverse sale.

I signori Medici e Chirurghi non si presentano all'Ospedale prima di mezzogiorno; ed in quell'ora, che dovrebbe servire pel pranzo degli infermi, pretendono passare la visita.

Pochissimi son quei professori, i quali si presentano in sala ogni giorno e nelle ore antimeridiane. — Questa è la ragione per cui molti ammalati muoiono senza diagnosi, e molti aspettano parecchi giorni prima di essere operati. — I signori medici hanno perfettamente ragione, se antepongono i propri affari ai doveri ospedalieri poichè sono pagati malissimo; i consulenti hanno 1200 lire di stipendio, i direttori di sala 900; i conduttori 600, gli straordinari niente. Non si dimentichi che se negli altri Ospedali italiani i servizi procedono bene, gli è perchè i Sanitarii sono pagati meglio; per esempio i semplici sostituti hanno in media lire 150 mensili. Non è però questa l'unica ragione del perchè i signori Professori si presentino all'Ospedale quando a loro piace; un'altra ragione è la molteplicità di impieghi, che molti occupano. Alcuni come il Canta-

Un'altra vittoria giudiziaria

Lunedì scorso fu discusso davanti alla 7. Sezione della nostra Corte di Appello il ricorso inoltrato dal Procuratore del Re avverso la sentenza del Tribunale, che assolveva il nostro gerente dall'imputazione di diffamazione. Si trattava, come i lettori ricorderanno, della quarela inoltrata dal Municipio di Paola, per una corrispondenza che dava notizia di essere undici consiglieri sotto processo per falso. Fu in Tribunale provato che il processo era stato effettivamente iniziato, quindi veri i fatti esposti nella corrispondenza.

Relatore in Corte d'appello fu il consigliere Minolfi, che lucidamente espose il procedimento della causa, mettendo in rilievo i punti più importanti che dimostravano con precisione l'esclusione della diffamazione.

Il sostituto procuratore generale Crocoli chiese l'assoluzione del Serena per essere stati provati i fatti contenuti nella corrispondenza.

L'avv. A. V. Russo per la parte civile parlò per non meno di due ore, trattando la causa da tutti i punti, lesse un'infinità di brani di opere di diritto penale, amministrativo, civile, ecclesiastico e marittimo, di legge sulla stampa, di pubblica sicurezza, di Sanità, per poter ottenere la condanna del nostro Serena.

Dei due avvocati della *Propaganda*, F. S. Lo Sardo e Sandulli, parlò solo il primo, perchè l'ora tarda non permetteva una lunga discussione. Parlò brevissimamente, tratteggiando l'unica questione da discutersi, cioè la mancanza dell'animo di diffamare nel responsabile, sfrendò in poche parole l'inutile contorno dell'avvocato della parte civile, rinunziando anche a discutere la già avvenuta prescrizione...

La Corte è uscita dalla Camera di deliberazioni dopo più di un'ora e mezza, ed ha dichiarato esente da pena Giuseppe Serena, essendo estinta l'azione penale per prescrizione. E' evidente che la prescrizione sia stata voluta dalla P. C. che non si è curata di far mettere a tempo la causa a ruolo, forse prevedendo la richiesta del Procuratore generale.

rano, il Di Giacomo, il Fede, deputati, non possono adempiere quotidianamente ai loro doveri ospedalieri. Altri servendosi dell'Ospedale per etichetta di bottega, ne salgono le scale quando possono. Altri, non avendo il dono dell'ubiquità, ed avendo tutta la buona volontà di servire i poveri infermi, vi vanno appena ne hanno tempo.

Il Regio Commisario non crede di dover richiamare i Professori all'adempimento dei propri doveri e di mettersi in regola con il Regolamento, perchè ne teme l'influenza ed ha paura di renderseli nemici. Senza l'appoggio dei Professori, è impossibile poter governare negli Ospedali.

Richiamando seriamente l'attenzione del senatore Saredo, cui diamo preghiera di non tralasciare nella sua inchiesta di occuparsi degli Ospedali per quanto abbiamo detto, pubblichiamo la lista dei medici che occupano vari impieghi.

Il Professore Cantarano Guglielmo è medico nell'Incurabili, all'Albergo dei Poveri, ed al Manicomio di Sales; inoltre è deputato. Domandiamo come fa a trovarsi nella medesima ora in tutti e tre?

Il Prof. Lupò Pietro è Direttore dei Pellegrini; è chirurgo del Loreto, degli Incurabili, ed è Direttore di un Dispensario Celtico governativo!

Il Professore Buonomo Adalberto è Chirurgo degli Incurabili e di Loreto, e Medico dei Pompieri!

Il Professore de Ritis Modestino è Medico Municipale, agli Incurabili e a S. Maria della Vita!

Il Professore Ferrajoli Cosimo è Chirurgo degli Incurabili e del Real Albergo dei Poveri!

Il Professore Tedeschi Gabriele è Medico alla Pace, agli Incurabili, è Ispettore Medico delle Ferrovie, e pare anche di un gruppo di Opere Pie!

Il Professore Romano è Chirurgo degli Incurabili e di Loreto, ed ha inoltre un incarico universitario!

Il Baccu Bartolomeo agli Incurabili ed all'Annunziata.

Il Cicconardi Giacomo, Incurabili e Vita. Viridia Antonio, Loreto ed Incurabili.

Liquori Pasquale, Loreto ed Incurabili. Migliaccio Alberto, Incurabili e Loreto. D'Evant Teodoro, Incurabili e Pellegrini. Amorosio Gaetano, Incurabili e Municipio. D'Auria Vincenzo, Albergo dei Poveri ed Incurabili. Stravino Antonio, Incurabili, Municipio, Loreto e Dispensario celtico!